

ALLA CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA

Relazione Sullo stato delle Confraternite Religiose In Calabria

- analisi della vita confraternale nel contesto odierno -

Reverendi Padri

Al pari di altre istituzioni umane anche le Confraternite risentono delle **vicende legate al contesto giuridico, civile e sociale oltre che religioso** in cui operano, alternando momenti di grande vitalità a momenti di torpore o sonnolenza, che talvolta ne precedono l'estinzione. Padre Francesco Russo nella sua opera "Storia della Chiesa in Calabria", nel capitolo dedicato alle confraternite così scriveva: *"Evidentemente tutte le istituzioni umane assolvono ad un determinato compito in determinati tempi: cambiati i tempi, cambiano le istituzioni. Di Confraternite laicali ne esistono ancora e alcune sono anche efficienti; **ma non hanno più nulla da dire o da fare nella tumultuosa società contemporanea**"* . Era il 1982, anno di stampa dell'opera citata, e la situazione delle confraternite doveva essere piuttosto difficile, al punto da farle apparire moribonde o estinte. Tuttavia osservando il grande affresco della storia, con riferimento alle vicende confraternali, tralasciando la diatriba in ordine alla data delle origini e accogliendo la tesi prevalente che ne decreta la nascita intorno all'anno mille, noteremo che le confraternite, tra alti e bassi, hanno seguito di pari passo, le vicende della Chiesa condividendone i momenti difficili e i momenti felici. G. B. Monti, apprezzato studioso del mondo confraternale, utilizzando una metafora paragona le confraternite ai fiumi carsici, i quali scorrono in superficie per lunghi tratti si inabissano all'improvviso per poi ritornare in superficie più a valle e più ingrossati di

prima, carichi di nuova linfa vitale. Così è stato per le confraternite che durante il corso della loro storia, influenzate dalle vicende umane, sociali, giuridiche e religiose, talvolta sono aumentate di numero altre volte sono diminuite, pur tuttavia, mai definitivamente scomparendo.

Per essere schietti la situazione delle confraternite oggi è migliore almeno **per quanto concerne il contesto giuridico** in cui operano: abbiamo, infatti, nuovi statuti, nuovi regolamenti, nuove norme statali e canoniche che, sebbene sempre suscettibili di miglioramento, consentono la gestione efficace delle associazioni confraternali.

Altrettanto non possiamo dire con riferimento al **contesto sociale e religioso**, affatto migliore rispetto agli anni 80, anzi l'impoverimento dei valori continua a causa dell'esaltazione dell'*io* disgregante rispetto a qualunque forma di unione solidale; in altre parole la crisi di valori sociali e religiosi si palesa soprattutto con il prevalere dell'*io* sul *noi*, non si ragiona più in termini di *insieme*, *in comunione*, ma di esaltazione della propria individualità che contribuisce a porre in crisi l'essenza delle confraternite, l'idea stessa dell'essere con-fratello, del vivere alla pari, del mettere insieme, senza distinzioni o prevalenze, senza protagonismi dannosi per tutti.

L'uomo di oggi è attratto dall'apparire piuttosto che dall'essere, dal vano, dall'inutile, perde di vista l'essenziale e si carica di superfluo, cura il corpo e trascura l'anima, i rapporti umani diventano sempre più conflittuali, diminuisce la condivisione di eventi gioiosi e tristi, ci si chiude tra le mura domestiche pensando che i mali della società si infrangono sulle palizzate elevate a protezione della propria casa, del proprio giardino.

Vero è che la società civile in cui viviamo è profondamente mutata; quel modo di stare insieme, apparentemente semplice e paesano non esiste più, quel mondo fatto da allegre serate trascorse sull'uscio di casa insieme ai vicini, con i quali si dividevano problemi, affanni, fatiche, malattie ed anche insalate di pomodori, frittate, un bicchiere di vino e un'allegra canzone è diventato

anacronistico; nella migliore delle ipotesi è relegato ai ricordi del passato. Oggi si va di fretta, ci si chiude nel proprio io egoista ed egolatra; l'amore reciproco, il rispetto, la solidarietà, la fratellanza, l'agape cristiana si considerano valori che rallentano il progresso civile, tecnologico moderno. **Anche nel contesto confraternale** le cose non vanno meglio, le confraternite, avvilitate, mortificate non trovano più spazi vitali nella pratica del culto della catechesi e della carità, si chiudono in se stesse e limitano le attività a pratiche marginali e folcloristiche, all'organizzazione di feste patronali o riti funebri, talvolta strumentalizzati da pochi individui per contorti interessi criminali, tal che si sottacciano gli aspetti buoni dei pii confratelli e si evidenziano quelli riprovevoli di pochi; si pone l'accento sull'eccessiva litigiosità; sulla rincorsa alla carica priorale; sull'exasperata rivalità con altri sodalizi; sulle frequenti incomprensioni e litigi con i titolari delle parrocchie; viene meno il senso dell'appartenenza e l'orgoglio d'essere confratello e punto di riferimento; si smette d'essere scuola di formazione umana, sociale, culturale e spirituale, vengono meno figure importanti quale il *Maestro dei novizi* cui era affidato il compito della formazione e del raccordo tra le vecchie e nuove generazioni, in guisa che diminuisce il numero degli iscritti dei giovani i quali abbandonati a se stessi, percorrono vie diverse; si registra, quasi rassegnati, la sola presenza di teste ingrigite nelle sale confraternali e nelle riunioni delle assemblee dei confratelli.

Anche il contesto religioso rende difficile la vita confraternale: gli aspetti negativi e deleteri su indicati, stigmatizzati dai mass media, spesso costringono la Chiesa istituzione ad adottare provvedimenti e atti formali tesi a correggere, incoraggiare, trattenere, purificare condotte di vita riprovevoli e si preoccupa, giustamente, di condannare gli abusi ma, *distrattamente*, dimentica di elogiare esemplarità di vita, santità di fede, coerenza ai principi evangelici che pure palpitano nei cuori di moltissimi confratelli, col rischio di mieterne insieme il grano e loglio. Di fatto le confraternite, perdendo prestigio e credibilità, entrano in crisi, che non è

solo crisi di valori o d'identità ma diventa crisi di fede, si entra in quel che Papa Francesco nell'Enciclica *Evangelii Gaudium* chiama "... *Un grigio pragmatismo della vita quotidiana della Chiesa, (leggi Confraternite) nel quale tutto apparentemente procede nella normalità, mentre in realtà la fede si va logorando e degenerando nella meschinità*"....così che*si sviluppa la psicologia della tomba, che poco a poco trasforma i cristiani (leggi Confraternite) in mummie da museo.*"

Sembra di stare al capezzale di un moribondo cui impartire l'estrema unzione e recitare il *de profundis*, ci assale lo scoramento e il senso di sconfitta al punto di cedere alla tentazione di concordare con il giudizio inappellabile di Padre Francesco Russo ma, siamo convinti che così come avvenuto nel corso dei secoli, quando tutto appare irrimediabilmente perduto, quasi come un *fiume carsico*, le confraternite riprendono slancio e vigore proseguendo il cammino.

Timidi, ma significativi, segni di ripresa si registrano in questi ultimi tempi; studiosi di tutto il mondo partecipano ad incontri, dibattiti, conferenze, convegni, organizzati al fine di stimolare l'interesse verso il variegato mondo confraternale. Alcuni di loro hanno scritto articoli e libri, cimentandosi in approfonditi studi con lo scopo di analizzare le cause della crisi e suggerire rimedi, sono nate riviste, siti internet, appuntamenti annuali fissi, a livello internazionale, nazionale e locale, si organizzano mostre che raccontano la realtà confraternale, iniziative benefiche, programmi di formazione e percorsi di crescita spirituale, umana e culturale, nascono organismi nazionali e internazionali di unione e confederazione delle confraternite come la Confederazione Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana nell'anno 2000. Anche i Pontefici, da Paolo VI a Giovanni Paolo II, da Benedetto XVI a papa Francesco esortano le confraternite a percorrere la via della Missionarietà, Evangelicità ed Ecclesialità, riconoscendo loro di avere svolto un compito importante nella Chiesa come quello di essere state: "...

scuole popolari di fede vissuta, fucine di santità...fermento e lievito evangelico capace di suscitare quel risveglio spirituale che tutti auspichiamo. (Discorso Santo Padre Benedetto XVI - Udienza Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia - Roma, 10/11/2007).

E su questi presupposti si rafforza la consapevolezza di uscire dalle segrete mura delle sale confraternali, indossare gli abiti fraterni, rendersi *visibili*, testimoniare la propria fede senza timori e riserve e, in un rinnovato slancio, farsi carico dei nuovi ed emergenti bisogni prodotti dalla società moderna. Certo, in un mondo dominato da un dinamismo eccessivo, da una esasperata ricerca di appagamento materiale, pieno d'impegni, di problemi da affrontare e risolvere, distratti da mille cose, trovare tempo e spazio da dedicare ad opere pie, diventa arduo; ma la sfida è proprio questa: tenere desta l'attenzione, riprendere il cammino dalla *vecchia* ma pur sempre attuale vocazione "*meditazione, preghiera e pie pratiche religiose di pietà popolare, non disgiunte dal compimento della religione delle opere*, avendo cura di salvaguardare un patrimonio di tradizioni ancora integro e in grado di svolgere in pieno il compito assolto per secoli, un patrimonio di valori e di cultura da non sottovalutare, anzi da valorizzare, in questo contesto s'inserisce lo sforzo compiuto in questi ultimi anni che ci hanno visto impegnati a rinverdire il sentimento fraterno che anima tutti noi, con una più approfondita conoscenza della confraternita e del ruolo da essa svolto e che potrà essere svolto a beneficio di tutta la comunità e per la comunità cristiana, sulla strada del rinnovamento che, siamo convinti, passa attraverso ***il culto condiviso e la cultura diffusa***.

Non abbiamo ricette sicure, risolutive, di successo su cui puntare, non possiamo però rimanere fermi ad aspettare, occorre agire mettersi in gioco confidando nella Provvidenza divina e, invocando la storica operosità confraternale, sperare che questo rinnovato slancio porti frutti. Da dove iniziare?

Si potrebbe riprendere il cammino da una formazione spirituale, umana e culturale, rivolta in particolare ai responsabili delle confraternite (Priori, cattedre priorali, maestri dei novizi e delle cerimonie) con l'obiettivo di sostenere, alimentare, implementare, comunque favorire e creare le condizioni affinché **la fede** quale inestimabile dono e di Dio, possa diffondersi tra i confratelli insieme all'insegnamento cristiano. Si potrebbe iniziare da un progetto formativo diretto a meglio conoscere il mondo confraternale e le sue finalità autentiche, articolato in quattro moduli: uno religioso ed evangelico; uno storico; uno giuridico e regolamentare e uno sociologico e relazionale attraverso i quali far conoscere la disciplina del libro primo titolo quinto del codice canonico sulle associazioni dei fedeli laici; le costituzioni dogmatiche della Chiesa, in particolare del Concilio Vaticano II; le leggi più significative della Chiesa istituzione e le direttive della Chiesa militante sulle confraternite; le funzioni liturgiche e sacramentali; le disposizioni regolamentari e statutarie confraternali; la storia delle associazioni confraternali; le finalità e le attività e la vita delle Confraternite; gli organi statutari e le attribuzioni regolamentari, tutte attività formative che necessitano della presenza continua degli assistenti spirituali, i quali non possono limitare la loro presenza alla celebrazione del rito liturgico e alla omelia domenicale, tra l'altro diretta alla pedagogia pastorale piuttosto che alla lode e ringraziamento a Dio, occorre una continua e costante presenza in tutte le attività confraternali, dalle opere di carità al compimento di pie pratiche devozionali; dalla formazione spirituale e umana alla cura comunitaria e personale dello spirito, a proposito la nomina degli assistenti spirituali delle confraternite , per quanto possibile, non dovrebbe ricadere sui titolari delle parrocchie già oberati da troppi impegni pastorali parrocchiali, con poco tempo da dedicare ai sodalizi.

Anche la figura del Delegato vescovile per le confraternite diventa importante poiché necessaria a coordinare a livello diocesano le numerose attività confraternali tra loro disarticolate, affinché si proceda in

sintonia con la pastorale diocesana permettendo alle confraternite di sentirsi come una grande famiglia, come nelle le Unioni diocesane delle Confraternite laddove esistenti. Si registra l'assenza della figura del delegato vescovile laico e religioso in alcune diocesi e anche presso la Conferenza Episcopale Calabria, solo di recente incaricato su iniziativa della Confederazione Nazionale delle Confraternite.

Quanto alla pietà popolare occorre osservare che erroneamente si suole attribuire alle confraternite un ruolo predominante ed esclusivo nella custodia e conservazione delle pie pratiche religiose, il che in parte è vero, in realtà esse **hanno quali principali finalità il culto, la catechesi, la carità e solo residualmente il compimento di pie pratiche tradizionali.** Tuttavia, anche quando si persiste nel perpetrare le tradizioni di religiosità popolare lo si pratica come veicolo autentico di devozione e fede che in nessun modo occorre ignorare, disprezzare o trattare con indifferenza, poiché, come contenuto nella lettera apostolica *“Vicesimus Quintus Annus”* di San Giovanni Paolo II *“ la pietà popolare è ricca di valori ed esprime l’atteggiamento religioso davanti a Dio”* anche se occorre di continuo evangelizzarla affinché la fede che esprime divenga sempre più atto autentico e maturo, d'altra parte quante conversioni di fede tra i non credenti sono avvenute davanti ad una processione di fedeli, intrisi di profonda spiritualità? E quanta fede affievolisce limitando la sola partecipazione alla liturgia domenicale? (Concilio Vaticano II – Costituzione apostolica *Sacrosantum Concilio*)

Le pratiche religiose e in particolare le processioni, dunque, sono necessarie, anche se non vitali, per la vita delle confraternite che con coraggio e con devozione e fede escono dalle chiuse stanze confraternali, indossano gli abiti di chiesa e si rendono visibili, non è forse anche questo ciò a cui invita Papa Francesco?: *“ la Chiesa (in tutte le sue componenti) deve essere come Dio: sempre in uscita; e quando non è in uscita si ammala di tanti mali che abbiamo nella Chiesa..... E' vero che quando uno esce c'è il pericolo di un incidente. Ma è meglio una Chiesa incidentata, per uscire, per*

annunziare il Vangelo, che una Chiesa ammalata di chiusura”.
(Angelus domenica 20 settembre 2020, P.zza San Pietro).

La tabella sotto riportata è frutto *delle uscite*, del lavoro fatto in questi anni dal coordinatore regionale, dal coordinamento regionale della Confederazione Nazionale delle Confraternite, dalle Confraternite delle diocesi e fotografa la situazione attuale delle Confraternite in Calabria; un censimento non esaustivo che lascia fuori molte confraternite, alcune dormienti altre, commissariate e quasi del tutto assenti alle attività che la Confederazione svolge a livello regionale: Tra queste attività si registrano i Cammini di Fraternità internazionali, nazionali e regionali, le Assemblee regionali, le iniziative formative proposte a livello diocesano tra le quali un posto importante merita il progetto formativo in calce articolato e che si sottopone alla valutazione di questa eccellentissima Conferenza Episcopale per la sua attuazione nelle diocesi calabresi.

La strada è lunga, faticosa, in salita pur tuttavia fiduciosi, confido nella Provvidenza e comunque grato a Dio, pieno di speranza e con fede, umilmente invoco la paterna benedizione.

Catanzaro, 25 settembre 2020

Il Coordinatore regionale
della Confederazione Nazionale
delle Confraternite delle diocesi d'Italia
Antonio Caroleo



CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

COORDINATORE REGIONALE DELLA CALABRIA

RIEPILOGO CONFRATERNITE PER DIOCESI

ARCIDIOCESI E DIOCESI	NUMERO TOTALE CONFRATERNITE	NUMERO CONFRATERNITE ISCRITTE CONFEDERAZIONE
CATANZARO - SQUILLACE	38	13
COSENZA BISIGNANO	23	17
LOCRI GERACE	33	22
OPPIDO PALMI	18	18
REGGIO CALABRIA BOVA	16	11
SAN MARCO ARGENTANO SCALEA	5	5
MILETO NICOTERA TROPEA	70	28
LAMEZIA TERME	5	\
CROTONE SANTA SEVERINA	5	3
CASSANO ALLO IONIO	2	1
LUNGRO	\	\
ROSSANO-CARIATI	9	8
TOTALE CONFRATERNITE CALABRIA	203	128

COORDINATORE: ANTONIO CAROLEO –

VICE COORDINATORI:

ANTONINO PURITANO - DIOCESI COSENZA- BISIGNANO

GIUSEPPE CALAROTA – DIOCESI ROSSANO – CASSANO – CROTONE- SANTA
SEVERINA

ANTONELLA MIRARCHI – DIOCESI LOCRI –GERACE

EMILIA CRISCUOLO – DIOCESI SAN MARCO ARGENTANO – SCALEA

DOMENICO POLITANO’ - DIOCESI OPPIDO – PALMI

DIOCESI SCOPERTE

ARCIDIOCESI CATANZARO- SQUILLACE

ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA – BOVA

DIOCESI MILETO NICOTERA TROPEA

DIOCESI LAMAZIA TERME

DIOCESI LUNGRO NON RISULTANO CONFRATERNITE

**PROGETTO DI FORMAZIONE
PRIORI E
CATTEDRE PRIORALI
MAESTRI DEI NOVIZI DI CERIMONIA E GONFALONIERI**

OBIETTIVI

Il percorso formativo proposto intende perseguire l'obiettivo di trasferire competenze specifiche a quelle figure statutarie deputate alla formazione di ogni membro delle confraternite e comunque quelle chiamate a rappresentare internamente ed esternamente la confraternita sicché detta preparazione possa centrare l'obiettivo di sostenere, alimentare, implementare, comunque favorire la disponibilità di tutti gli associati alle confraternite ad accogliere quale dono inestimabile la fede e la grazia di Dio e, quale insegnamento cristiano, la Parola del Vangelo. Obiettivi che preludono alla finalità di una crescita spirituale e una vocazione autentica alla santità di tutti i soggetti coinvolti nell'iniziativa. Per centrare gli obiettivi le figure statutarie coinvolte dovranno conoscere bene la disciplina del libro primo titolo quinto del codice canonico; le costituzioni dogmatiche della Chiesa, in particolare del Concilio Vaticano II; le leggi più significative della Chiesa istituzione e le direttive della Chiesa militante; le funzioni liturgiche e sacramentali; le disposizioni regolamentari e statutarie confraternali; la storia delle associazioni confraternali; le finalità e le attività e la vita delle Confraternite; gli organi statutari e le attribuzioni regolamentari; in particolare: il processo formativo dei nuovi confratelli/le (novizi) con le varie fasi: la fase iniziale, caratterizzata dalla dimostrazione d'interesse ad entrare a far parte di una confraternita - la fase introduttiva, che si esplicita attraverso la domanda di ammissione al sodalizio e la fase formativa relativa al tirocinio formativo vero e proprio; le norme di accoglienza e di galateo; la rappresentanza confraternale ecc.

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento formativo tocca quattro ambiti confraternali specifici :

1. Ambito religioso ed evangelico ;
2. Ambito Storico;
3. Ambito giuridico e regolamentare;
4. Ambito sociologico e relazionale.

Muovendo dal bisogno di formazione su considerato, da sottoporre a continua verifica e approfondimento mediante somministrazione di questionari ad hoc , iniziali e finali, tendenti a rilevare i gap formativi, si articola il percorso formativo in quattro moduli uno per ogni ambito :

PRIMO MODULO - AMBITO RELIGIOSO ED EVANGELICO

Programma di massima :

Il programma va concordato, integrato e definito con L'Assistente diocesano delle confraternite il Delegato vescovile per le confraternite e i Padri spirituali delle confraternite. Solo in via d'esempio si propone:

Primo giorno: *la veste battesimale e il rito del ricevimento;*

Secondo giorno: *le virtù cardinali e teologali;*

Terzo giorno: *le opere di carità cristiana;*

Quarto giorno: *le beatitudini, le parabole il figliol prodigo; il buon samaritano;*

Quinto giorno: *la liturgia e la pietà popolare.*

SECONDO MODULO - AMBITO STORICO ;

Programma di massima :

Primo giorno: *nascita e sviluppo del fenomeno associativo confraternale nella società civile e nella Chiesa;*

Secondo giorno : *finalità confraternali (culto catechesi, penitenza e carità) e classificazione delle confraternite.*

Terzo giorno : *Simboli e aspetti esteriori delle confraternite.*

Quarto giorno: *le feste e le processioni, le disposizioni statutarie e regolamentari;*

Quinto giorno: *il patrimonio, mobiliare e immobiliare delle confraternite (Chiesa, altari, case per pellegrini, anziani, di cura ecc. oggetti liturgici, paramenti sacri , libri liturgici, committenza dipinti e affreschi.*

TERZO MODULO - AMBITO GIURIDICO E REGOLAMENTARE

Programma di massima :

Primo giorno: *la disciplina giuridica delle associazioni laicali nell'ordinamento statale e canonico;*

Secondo giorno: *effetti giuridici e forza cogente di statuti e regolamenti.*

QUARTO MODULO - AMBITO SOCIOLOGICO E RELAZIONALE

Programma di massima :

Primo giorno: *il processo di comunicazione; le barriere comunicative; la comunicazione efficace;*

Secondo giorno: *gli stili comunicativi (verbale, paraverbale, scritta ecc.); l'ascolto attivo; i feedback (metodi per verificare l'efficacia della comunicazione).*

DOCENTI: Teologi e Docenti dell'istituto Teologico ; Docenti in Scienze della Comunicazione e Giurisprudenza università - Giuristi, Storici Esperti In Associazionismo Confraternale in Leggi , Regolamenti e Statuti confraternali .

SEDE: Istituto Teologico Calabrese S. Pio X – Catanzaro - aula S. Petri Curia Arcivescovile Catanzaro.

DURATA: l'intervento formativo è articolato nel seguente modo:

primo modulo : programma ambito religioso -evangelico comprende cinque giornate per un totale di dieci ore complessive, due ore giornaliere pomeridiane (16.00/18.00);

secondo modulo: programma ambito storico comprende cinque giornate per un totale di dieci ore complessive due ore giornaliere pomeridiane (16.00/18.00);

terzo modulo: programma ambito giuridico comprende due giornate per un totale di quattro ore complessive due ore giornaliere pomeridiane (16.00/18.00);

quarto modulo: programma ambito sociologico relazionale comprende due giornate per un totale di quattro ore complessive , due ore giornaliere pomeridiane (16.00 / 18.00).

COSTI

Per la pianificazione ed erogazione dei corsi sono previste le seguenti spese: compensi docenti; costo materiale di cancelleria; spese aule; spese rappresentanza. Per la copertura si può ricorrere in parte a fondi in parte a fondi di enti pubblici a contributi e donazioni di enti privati (Banche, associazioni private varie ecc..)

La Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia è costituita tra le Confraternite, canonicamente riconosciute nelle Diocesi d'Italia. La Confederazione è una persona giuridica canonica pubblica ai sensi dei cann. 298, 301 e 312-320 del codice di diritto canonico, eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana con decreto del suo Presidente in data 14 aprile 2000 e ha sede in Roma.